



Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Tribunale di Palermo, la Procura della Repubblica di Palermo, l'Ordine degli Avvocati di Palermo e La Camera Panale di Palermo riguardante l'operatività del T.I.A.P. (Trattamento Informatico degli Atti Processuali)

- Premesso che il programma T.I.A.P. (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo sviluppato dal Ministero della Giustizia per la gestione informatica del fascicolo con possibilità di integrare i contenuti nelle varie fasi del procedimento di primo grado (GIP, GUP, Tribunale del Riesame) con atti, documenti e supporti multimediali, il cui obiettivo finale è quello di pervenire alla digitalizzazione del fascicolo attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione dei fascicoli con possibilità di ricerca, la consultazione e la stampa di interi fascicoli e/o di singoli atti;
- rilevato che per gli Uffici di cui al presente protocollo si è concluso il percorso formativo curato dal CISIA concernente le funzionalità dell'applicativo;
- preso atto dell'avvenuta installazione dell'applicativo presso le cancellerie/segreterie degli uffici interessati;
- visto l'ordine di servizio n. 1/2015 della Procura della Repubblica, che ha disposto la scansione, con il programma T.I.A.P., dei fascicoli relativi a:
 1. procedimenti per reati di competenza collegiale, nei quali è stato emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. ;
 2. procedimenti nell'ambito dei quali sono state avanzate richieste di misure cautelari reali e personali;
 3. ogni altro procedimento per il quale si reputi utile la digitalizzazione in considerazione delle parti coinvolte e della tipologia di reato o ulteriori elementi;

Sono esclusi i procedimenti definiti per direttissima, quelli nei quali viene richiesta la convalida dell'arresto o del sequestro nonché tutti quelli per cui il Procuratore della Repubblica disponga di non procedere alla digitalizzazione;

Si conviene che, a far data dal 7 settembre 2015:

CONFORMITÀ DEL FASCICOLO DIGITALE AL FASCICOLO CARTACEO

La Procura della Repubblica e il Tribunale garantiscono la conformità degli atti digitalizzati ed immessi nel sistema di gestione documentale agli originali cartacei.

Se il fascicolo è composto da supporti hardware contenenti immagini (es videoriprese), suoni ecc., questi, non potranno essere riversati nel sistema, ma risulteranno comunque, dall'indice TIAP del fascicolo con la descrizione "SUPPORTO MULTIMEDIALE" e con la specifica nel campo "NOTE" della descrizione del contenuto.

Tali supporti andranno inviati fisicamente a corredo del procedimento digitale o, nel caso di richieste di misure cautelari o di procedimento di riesame, se fonti documentali a sostegno della misura.

PROCEDIMENTI RIGUARDANTI REATI PER I QUALI È PREVISTA LA COMPETENZA COLLEGIALE O PER I QUALI SI REPUTI UTILE LA DIGITALIZZAZIONE

La Procura della Repubblica conclusa la fase c.d. 415 bis c.p.p. , dopo l'esercizio dell'azione penale, provvede ad inoltrare all'ufficio giudicante il fascicolo virtuale, tramite sistema di gestione documentale.

Il fascicolo cartaceo, recante nel frontespizio, in maniera visibile, la dicitura T.I.A.P., sottoscritta dal Cancelliere con valore di attestazione di conformità del fascicolo digitale a quello cartaceo, sarà

trattenuto presso gli uffici di Procura salvo che specifica disposizione del Procuratore della Repubblica ne preveda la trasmissione al Tribunale.

Nel primo caso sarà trasmessa all'ufficio giudicante la sola copia della copertina.

La Procura della Repubblica e il Tribunale GIP/GUP, effettueranno, ciascuno per la parte di competenza, l'inserimento di tutti gli atti e/o provvedimenti dagli stessi formati o, comunque, gestiti.

PROCEDIMENTI NELL'AMBITO DEI QUALI SONO STATE EMESSE RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Con riferimento alle richieste di misure cautelari, la Procura della Repubblica, inserito il fascicolo in T.I.A.P., lo inoltrerà all'Ufficio G.I.P. in modalità telematica, mentre trasmetterà, in forma cartacea, soltanto la richiesta di misura cautelare recante la dicitura T.I.A.P. e sottoscrizione del Cancelliere che provvede all'invio.

Il Tribunale, dopo aver disposto in ordine alla richiesta, inserirà nel sistema T.I.A.P., l'ordinanza ed ogni altro provvedimento o atto riguardante il procedimento e riferibile alla fase immediatamente successiva, connessa all'emissione ed esecuzione della ordinanza di misura cautelare (interrogatorio di garanzia, istanze di revoca ecc.).

La misura cautelare in forma cartacea verrà gestita seconda l'attuale prassi (originale e copie autentiche per l'esecuzione rilasciate a cura della cancelleria GIP).

PROCEDIMENTI NELL'AMBITO DEI QUALI SONO STATE DISPOSTE MISURE CAUTELARI IMPUGNATE CON RICHIESTA DI RIESAME

La Procura della Repubblica, ricevuta comunicazione della richiesta di riesame dal competente Tribunale, rende disponibile, tramite T.I.A.P., l'intero fascicolo processuale o gli atti che si ritengono necessari alla decisione, inviando in forma cartacea esclusivamente i seguenti documenti:

- indice degli atti TIAP relativi al riesame, con l'attestazione a cura del cancelliere dell'avvenuta *discovery* del fascicolo digitale;
- copia dell'ordinanza impugnata o dell'istanza rigettata (in caso di appello);
- fascicolo personale dell'indagato composto dagli atti di esecuzione della misura, certificato del casellario e nomine dei difensori;
- posizione giuridica ed anagrafica degli indagati.

INOLTRO TELEMATICO

In tutti i casi sopra descritti di inoltro telematico, il Tribunale, ricevuto il fascicolo processuale, provvederà, attraverso l'apposita funzione prevista in T.I.A.P., ad attribuirlo all'organo giudicante assegnatario in base alle disposizioni interne.

Nel caso di riesame delle misure cautelari avanti il Tribunale della Libertà la tempestività del deposito degli atti sarà rilevata tramite il "depositato" apposto sul cartaceo.

VISUALIZZAZIONE FASCICOLO DIGITALE

La Procura della Repubblica e il Tribunale predisporranno apposite sale destinate alla consultazione T.I.A.P. da parte degli aventi diritto con almeno otto postazioni per ufficio.

Gli avvocati presenteranno la richiesta di accesso con contestuale esibizione della documentazione comprovante il diritto alla visualizzazione del fascicolo.

Ricevute le credenziali di accesso, potranno prendere visione del fascicolo digitalizzato, selezionando gli atti da chiedere in copia.

Le credenziali rilasciate consentiranno l'accesso per una singola sessione di consultazione.

L'addetto allo sportello procederà, quindi, al rilascio delle copie degli atti richiesti dal difensore, in formato elettronico idoneo alla ricerca testuale, riscuotendo i diritti, se dovuti.

In un'ottica di contenimento delle spese relative al funzionamento del servizio giustizia e a garanzia di una migliore funzionalità degli uffici giudiziari, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale si impegnano ad una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti affinché gli stessi richiedano, di regola, la copia degli atti su supporto informatico, con particolare riferimento

ai procedimenti con ammissione al gratuito patrocinio, fermo restando il diritto del difensore alla consultazione del fascicolo cartaceo **quando sia assolutamente necessario secondo il prudente apprezzamento del difensore medesimo.**

PRODUZIONE DI DOCUMENTI IN DIBATTIMENTO

Le parti si impegnano ad allegare elenco analitico degli atti nel caso di produzione documentale nel corso dell'istruzione dibattimentale, al fine di consentire ai difensori una più agevole ricerca e consultazione degli stessi mediante il sistema TIAP.

REFERENTI

Si designano referenti per la supervisione ed applicazione del presente protocollo:

- per il **Tribunale di Palermo**: il Presidente di Sezione **Giacomo Montalbano** ed il Direttore Amministrativo Dott. **Giovanni Scarpello**;
- per la **Procura della Repubblica di Palermo**: il Procuratore Aggiunto **Salvatore De Luca** ed il Funzionario Giudiziario sig.ra **Rosalia Giacalone**.
- per il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo**: gli Avvocati **Cesare Faiella** e **Barbara Giampino**
- per la **Camera Penale di Palermo**: gli Avvocati **Giuseppe Scozzola** ed **Antonino Gattuso**.

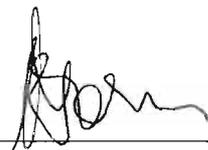
FORMAZIONE ED INCONTRI PERIODICI

La Procura della Repubblica ed il Tribunale di Palermo si impegnano a chiedere la collaborazione del locale C.I.S.I.A. per l'erogazione un percorso formativo destinato specificatamente gli avvocati del foro di Palermo per illustrare le principali funzionalità del T.I.A.P. .

Si conviene, sin da ora, la programmazione di incontri periodici tra le parti, il primo dei quali avverrà entro il 12 dicembre 2015, al fine di verificare e correggere eventuali disfunzioni, regolamentare aspetti non presi in considerazione nonché ampliare l'ambito di applicazione dal presente protocollo a nuove tipologie di procedimenti, come, ad esempio, tutti quelli per i quali è prevista l'udienza preliminare.

Per il Tribunale di Palermo

Il Presidente del Tribunale: Salvatore Di Vitale



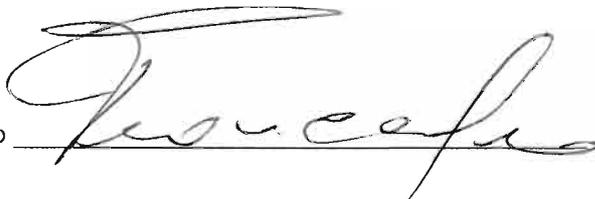
Per la Procura della Repubblica di Palermo

Il Procuratore della Repubblica : Francesco Lo Voi



Per l'Ordine degli Avvocati di Palermo

Il Presidente dell'Ordine: Francesco Greco



Per la Camera Penale di Palermo

Il Presidente della Camera Penale: Vincenzo Zummo

